Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST
Divisione Economia WI

19 novembre 2026

Statistica dei commercianti di materie prime (NMP)

Stima del valore aggiunto

Frequently Asked Questions (FAQ)

A. Concetti e definizioni

A.1 Perché una statistica sul valore aggiunto dei commercianti di materie prime?

Il 22 novembre 2023, il Consiglio federale ha incaricato l'Ufficio federale di statistica (UST) di raccogliere dati per misurare il valore aggiunto del settore. Il mandato prevede che la raccolta dei dati copra gli anni dal 2024 al 2026 e che venga effettuata utilizzando la statistica del valore aggiunto dell'UST. Una valutazione sarà effettuata nel corso del 2027 per decidere se continuare o meno a raccogliere tali dati.

A.2 Cosa si intende per commercianti di materie prime?

Si considerano commercianti di materie prime tutte le imprese presenti sul territorio svizzero che dichiarano di acquistare e vendere materie prime o derivati delle materie prime, senza l'intenzione di utilizzarle nel proprio processo produttivo. Le transazioni possono essere effettuate per conto di terzi o per conto proprio. Poiché la maggior parte delle operazioni di acquisto e vendita avviene all'estero, le merci non devono necessariamente attraversare il confine svizzero. I flussi generati da tale attività rappresentano di norma una parte significativa del fatturato dell'unità osservata. Le materie prime sono, in linea di principio, prodotti allo stato grezzo, estratti dalla natura e utilizzati dall'uomo direttamente o indirettamente nei processi di produzione.

A.3 Perché sembra così difficile misurare il settore del commercio di materie prime?

In Svizzera non esiste alcuna classificazione specifica per le attività delle imprese attive nel commercio di materie prime, né nel registro di commercio né in una nomenclatura come la Nomenclatura generale delle attività economiche (NOGA). A livello internazionale non esiste alcun riferimento analogo. È quindi difficile definire formalmente un "settore" o una "branche". La delimitazione di questo tipo di attività è ulteriormente complicata dal fatto che una parte significativa delle materie prime negoziate non attraversa il confine svizzero e non appare quindi nella bilancia dei pagamenti.

Per tutte queste ragioni, l'esercizio condotto in Svizzera non sembra avere equivalenti all'estero. Non

è quindi possibile confrontare i dati nazionali con quelli di altri paesi. Ciò è dovuto anche alle particolarità della nostra economia, che rappresenta una sorta di “microcosmo” in questo ambito.

B. Campo coperto dalla statistica

B.1 Qual è l’universo coperto dalla statistica sul valore aggiunto dei commercianti di materie prime e quali sono i criteri di inclusione delle imprese?

La statistica comprende le imprese (unità legali) con sede in Svizzera la cui attività principale è il commercio di materie prime «*core*». In conformità al mandato del Consiglio federale, la statistica annuale dell’Ufficio federale di statistica (UST) sulla creazione di valore aggiunto (WS) è stata estesa a tutte le imprese di questo *core* con almeno tre posti di lavoro.

L’attività di commercio consiste nell’acquisto e nella vendita di prodotti senza la loro trasformazione. Di conseguenza, la statistica non include le unità che acquistano materie prime per trasformarle nel proprio processo produttivo (ad esempio, una raffineria). In tali casi, si considera che la motivazione dell’impresa sia la produzione, non il commercio in senso stretto.

Le imprese attive nei settori del trasporto, del finanziamento o dei servizi specializzati costituiscono l’ambiente esteso del settore (“cluster”). Esse non rientrano nel campo definito dal Consiglio federale. La raccolta e l’analisi dei dati relativi al cluster sono di competenza della Segreteria di Stato dell’economia (SECO).

B.2 Esiste una chiara differenza tra il «*core*» e il «cluster» e perché solo il primo è oggetto di un’indagine diretta?

La distinzione tra «*core*» e «cluster» non è sempre netta e può cambiare a seconda del periodo considerato. Le imprese che operano nel settore delle materie prime sono molto eterogenee. Nel corso del tempo, possono aver integrato verticalmente attività come l’estrazione o i servizi di intermediazione, agendo anche come commercianti per conto proprio. Allo stesso modo, non è sempre facile determinare se le imprese incluse nel cluster siano davvero ed essenzialmente fornitori di servizi correlati al commercio.

Il mandato del Consiglio federale riguarda esclusivamente il *core*. È importante capire che il metodo di raccolta dei dati per questa statistica non consente di eseguire analisi sul cluster. Il lavoro sul cluster richiederebbe un approccio diverso, con un questionario specifico adattato alla diversità delle imprese interessate. A differenza del *core*, dove il commercio è l’attività principale delle unità oggetto dell’indagine, il cluster raggruppa imprese per le quali il legame con il commercio può essere parziale e difficile da isolare. Una banca, ad esempio, ha solo una parte della sua attività legata al commercio di materie prime. Sarebbe quindi necessario identificare con precisione questa parte. Per farlo bisognerebbe circoscrivere le imprese interessate e raccogliere dati contabili dettagliati, specifici a questo segmento di attività. In alcuni casi, le imprese potrebbero non essere in grado di fornire queste informazioni in modo affidabile o preciso.

B.3 Come vengono selezionate le imprese attive nel commercio di materie prime?

La popolazione delle unità attive nel commercio di materie prime (*core*) è determinata mediante un metodo che combina la ricerca di parole chiave nel registro di commercio con diverse fonti disponibili (ad esempio: fatturato secondo l’IVA, dati dell’Amministrazione federale delle dogane e informazioni della Banca nazionale svizzera). Il metodo segue un approccio sistematico basato su un albero decisionale. Quest’ultimo si fonda sugli elementi sopra menzionati e su criteri come la presenza di un’unità nel commercio di transito, l’importanza delle esportazioni e importazioni di materie prime, o la fornitura di servizi significativi a unità situate all’estero.

B.4 La statistica fornisce informazioni sui tipi di prodotti commerciati?

No, non fornisce dati suddivisi per tipo di prodotto commerciato, poiché il mandato del Consiglio federale non prevede questa informazione. Da un punto di vista metodologico, va notato che è difficile raggiungere questo livello di dettaglio, perché le imprese dichiarano le loro cifre d'affari complessive, senza fare la distinzione per tipo di merce. Un tale grado di granularità richiederebbe posizioni specifiche nel questionario e queste informazioni supplementari comporterebbero un aumento dell'onere per i rispondenti. Più in generale, al momento le fonti da cui trarre le informazioni sono poche o inesistenti. Le statistiche doganali, ad esempio, coprono solo i flussi che attraversano il confine svizzero, mentre non comprendono le cosiddette transazioni «estero-estero», cioè quelle in cui le merci non transitano fisicamente in Svizzera. Monitorare i volumi o i tipi di prodotti scambiati sulla base di questa statistica coprirebbe quindi solo una piccola parte dei flussi effettivi e i risultati ottenuti sarebbero quindi parziali.

B.5 La statistica comprende le imprese con pochissimo personale (meno di 3 dipendenti) e come ne viene misurato il contributo?

Le imprese con meno di tre dipendenti non rientrano nell'indagine. Questa scelta è pensata per limitare l'onere amministrativo per le imprese molto piccole e tiene conto delle difficoltà di ottenere da esse dati contabili sufficientemente dettagliati.

Il contributo delle imprese con meno di tre dipendenti è stimato con il metodo utilizzato per i conti economici nazionali, con l'aiuto di modelli ideati specificatamente per queste unità. Questo approccio consente di includere la loro attività economica nei risultati complessivi e di rispettare il quadro di riferimento dei conti economici nazionali, ovvero il PIL.

B.6 La statistica comprende le imprese del settore dell'oro?

L'inclusione di un'impresa dipende dalla sua attività principale. La stima del valore aggiunto si basa sul *core*, ossia sulle imprese la cui attività principale è il commercio di materie prime. Di conseguenza, le imprese la cui attività principale è il commercio dell'oro sono incluse nell'indagine. Al contrario, le imprese la cui attività principale non è il commercio (bensì l'estrazione, la raffinazione ecc.) non sono incluse nella statistica, in quanto esulano dalla definizione del *core*.

C. Metodologia e produzione dei dati

C.1 Che cos'è il valore aggiunto e cosa misura?

Il valore aggiunto rappresenta la ricchezza creata da un'impresa o da un settore economico sul territorio nazionale. Esso corrisponde alla differenza tra il valore della produzione realizzata dall'impresa e il costo dei beni e dei servizi necessari a tale produzione.

Si tratta di un indicatore centrale dell'economia. Sommando i valori aggiunti di tutte le imprese attive in Svizzera, si ottiene la base di calcolo del Prodotto interno lordo (PIL), che misura la ricchezza complessiva creata nel paese.

L'Ufficio federale di statistica (UST) utilizza il valore aggiunto per analizzare la performance economica delle imprese o dei settori e per elaborare i conti nazionali, che consentono di seguire l'evoluzione dell'economia svizzera.

C.2 Il calcolo del valore aggiunto tiene conto di tutte le attività delle imprese oggetto dell'indagine?

Sì. I dati raccolti dall'UST comprendono tutte le attività economiche delle imprese oggetto dell'indagine e non si limitano alle sole attività di commercio di materie prime.

Il questionario si basa sui dati contabili delle imprese nel loro complesso. Il valore aggiunto calcolato comprende quindi tutte le loro attività economiche, incluse quelle non direttamente legate al commercio di materie prime.

C.3 Come vengono prodotti i dati sui commercianti di materie prime?

La statistica utilizza la statistica del valore aggiunto (WS), che raccoglie dati contabili dalle imprese con tre o più dipendenti. Le imprese possono rispondere online, su carta o inviare direttamente una copia dei loro conti annuali. La partecipazione all'indagine è facoltativa.

A partire dai dati ricevuti, che si tratti del questionario o dei conti annuali, l'UST stabilisce gli elementi necessari per calcolare il valore aggiunto di ogni impresa. I risultati sono poi aggregati per stimare la ricchezza creata dai commercianti di materie prime in Svizzera.

Ulteriori informazioni sulla statistica WS sono disponibili qui:
https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/industria-servizi/rilevazioni/ws.html

C.4 Come si fa a trarre conclusioni affidabili da un numero di imprese ridotto?

Il mandato conferito all'UST prevede che nell'indagine siano incluse solo le imprese attive nel commercio di materie prime e con almeno tre dipendenti. Il loro numero può sembrare esiguo rispetto al settore nel suo complesso, ma da sole rappresentano la maggior parte della ricchezza creata nell'ambito del commercio di materie prime. Ci si impegna in particolare nel raccogliere i dati delle unità più grandi in modo sistematico.

La quota restante (relativa alle unità molto piccole, che hanno meno di tre dipendenti e non sono oggetto dell'indagine) è stimata sulla base di metodi collaudati, conformi con gli standard dei conti economici nazionali.

Questo approccio, che è in linea con le pratiche correnti, fornisce una rappresentazione dei commercianti di materie prime sensata dal punto di vista delle statistiche economiche.

C.5 Come si fa a tenere in considerazione le imprese molto piccole (con meno di 3 dipendenti) e quelle che non rispondono all'indagine?

Per le imprese di piccolissime dimensioni (meno di 3 dipendenti), si effettua una stima secondo i metodi utilizzati nei conti economici nazionali. Questo approccio garantisce la comparabilità con il PIL e il valore aggiunto di altri rami economici pubblicati dall'UST.

Il contributo delle imprese che, pur avendo tre o più dipendenti, non hanno risposto all'indagine è stimato utilizzando un modello di ponderazione che tiene conto delle mancate risposte, integrato da una calibrazione che utilizza informazioni ausiliarie.

Questo duplice approccio consente di prendere in considerazione tutti gli operatori del *core*. Poiché quasi tutti i principali rappresentanti del settore hanno partecipato all'indagine, la quota monetaria da stimare rimane bassa.

C.6 La metodologia dell'indagine è identica da un anno all'altro?

Sì, l'indagine si basa su un quadro metodologico comune per tutti e tre gli anni di riferimento (2024, 2025 e 2026). I principi di raccolta, trattamento ed elaborazione dei dati rimangono invariati durante questo periodo, al fine di garantire la massima comparabilità dei risultati da un anno all'altro.

D. Risultati e interpretazione

D.1 Quali risultati sono messi a disposizione?

La statistica fornisce informazioni sul valore aggiunto generato dall'insieme delle attività delle imprese appartenenti al nucleo centrale del settore, ossia le imprese la cui attività principale è il commercio di materie prime.

Tali dati possono essere suddivisi secondo:

- l’attività economica (NOGA 2008)
- la ripartizione geografica (cantoni)

I dati vengono aggiornati ogni anno dall’Ufficio federale di statistica (UST), nell’ambito di un programma di pubblicazione che copre gli esercizi 2024, 2025 e 2026.
I risultati vengono pubblicati nel mese di novembre dell’anno t per l’esercizio t–1.

D.2 Perché non ci sono risultati per i PIL cantonali?

La statistica del commercio di materie prime si basa sul concetto di unità legale, ossia l’impresa così come è stata registrata dal punto di vista giuridico. I PIL cantonali pubblicati dall’UST, invece, sono calcolati sulla base del concetto di stabilimento, che corrisponde a un’unità situata sul territorio cantonale (p. es. una succursale o un sito di produzione).

Questa differenza concettuale solleva importanti difficoltà metodologiche e spiega perché i dati non vengono confrontati con i risultati dei PIL cantonali. Gli utenti che desiderano effettuare questo tipo di confronto devono quindi tenerne conto e interpretare i risultati con cautela.

D.3 Perché i risultati sono disponibili solo per alcuni settori di attività economica e Cantoni?

Il campo coperto dall’indagine è relativamente limitato e l’attività commerciale è molto concentrata, sia sul piano geografico che su quello dei settori di attività economica. La maggior parte delle imprese si concentra in alcuni settori di attività e ha sede in un numero limitato di Cantoni.

In molti casi, alcuni settori o regioni annoverano pochissimi operatori. Per garantire la riservatezza dei dati ed evitare qualsiasi identificazione indiretta, per queste categorie non viene pubblicato alcun risultato. Questo approccio garantisce la conformità ai requisiti di protezione dei dati.

D.4 Perché i risultati dell’anno precedente vengono rivisti a ogni nuova pubblicazione?

I risultati dell’anno precedente vengono rivisti a ogni nuova pubblicazione per tenere conto delle informazioni che nel frattempo si sono rese disponibili. Questo aggiornamento consente in particolare di integrare le risposte ricevute dopo la chiusura della raccolta iniziale e di considerare le revisioni dei conti economici nazionali.
In questo modo, una parte dei valori stimati viene sostituita da dati effettivi, migliorando così la precisione dei risultati pubblicati per l’anno precedente.

D.5 Perché le revisioni possono comportare variazioni significative nei risultati disaggregati?

Il settore è caratterizzato da un numero relativamente limitato di imprese, caratterizzate da performance economiche eterogenee. In questo contesto, l'integrazione di nuovi dati o l'aggiornamento di dati esistenti relativi a importi elevati può comportare variazioni significative. Se da un lato l'elevata partecipazione delle grandi imprese contribuisce a garantire una buona stabilità dei risultati a livello dell'intero settore, dall'altro le revisioni possono avere un impatto maggiore sui risultati suddivisi per ramo di attività o Cantone, dove il numero di imprese è più limitato.

D.6 I risultati dell’indagine sono comparabili da un anno all’altro?

Sì. Oltre alla stabilità del quadro metodologico, l’indagine presenta una buona continuità da un anno all’altro, sia per quanto riguarda la struttura delle imprese considerate sia per quanto riguarda il tasso di risposta. La partecipazione delle grandi imprese del settore è molto elevata. Questi elementi garantiscono una buona stabilità della base statistica e consentono di confrontare i risultati da un anno all’altro.

D.7 Perché i dati monetari e strutturali hanno un ultimo anno di riferimento diverso al momento della pubblicazione dei risultati?

Lo scarto temporale tra le due componenti è dovuto alla diversa disponibilità dei dati utilizzati. La componente monetaria si basa sui conti annuali delle imprese, generalmente disponibili dopo la chiusura dell'esercizio. La componente strutturale si basa invece sui registri AVS, disponibili solo oltre un anno dopo la data di riferimento. Di conseguenza, i risultati monetari vengono pubblicati per un anno più recente rispetto a quelli strutturali.

E. Sviluppi futuri

E.1 Quali sono le prossime tappe?

I dati copriranno tre esercizi (2024, 2025 e 2026). Al termine del terzo esercizio (fine 2027), i risultati saranno sottoposti a una nuova valutazione. Sulla base di tale valutazione, il Consiglio federale deciderà se proseguire o meno la raccolta dei dati.

F. Link utili

Segreteria di Stato dell'economia SECO
Materie prime (admin.ch)

Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali SFI
Commercio di materie prime (admin.ch)